

Lo scontro sociale



In viaggio verso Roma sul treno dei «berretti rossi», un treno dove quasi tutti hanno un cappello di questo colore, quello dello Spi-Cgil. La vita, le ansie, le paure, i problemi di chi non lavora più «Ci vogliono togliere le cose che abbiamo conquistato, è un vero schifo»

Sul treno dei «berretti rossi»

«Fino a schifo ci vogliono togliere i nostri diritti». La signora Adelinda Randi, anni 82, è seduta accanto a finestro. «Vado a Roma per la pensione perché non ce la tolgono e magari ci danno qualcosa in più. Finché il treno dei «berretti rossi» si va Roma ancora una volta. Io non so proprio spiega la signora Adelinda cosa ci possono togliere ancora. Noi siamo già abituati a stare misurati, a contare anche quelli. Del resto con 500 mila lire di pensione bisogna proprio stare attenti. Io vado alla Coop a comprare. La fanno perché costa meno lire al chilo e non mille e poi in piazza a comprare le uova a 150 lire l'una. Avanti e indietro per risparmiare. La carne di prima scarta non la compro mai. Va bene il macinato da semilla al chilo con mezzo chilo ci faccio cinque svizzere ed ho la carne per una settimana. Ma c'è tanta gente che quella carne la compra per i gatti perché non mi ttono delle tasse in più a quelli che hanno più soldi?»

«Si gioca a briscola si prova a cantare qualcosa. Nei vagoni diretti a Roma c'è l'Italia che ha lavorato una vita. Ma non è come le altre volte. Sul treno non c'è l'allegria dei giorni in cui si andava nella Capitale per «nuove conquiste». Dopo avere «lottato per i nostri diritti», spiega Amicare Brini, anche lui di 82 anni, adesso c'è la paura di perdere tutto. «Io questa storia del dottore non l'ho capita bene, ma credo che ci faranno pagare ogni cosa. Se la prendono con noi perché è più facile, tanti pensionati tanti barocchi da prendere. Io ho la pensione alla «rispetto» agli altri un milione e trecento mila al mese dopo 35 anni di lavoro come tramviere. Così supero la famosa quota e mia moglie perde la pensione sociale di 100.000 lire. Adesso mi è arrivato anche lo sfratto e spero almeno di non essere «scacciato» dalla città come è successo a tanti miei amici. In centro ormai ci sono «solo le banche».

«Ecco Prato, ecco Firenze, ecco Padova. Qualcuno prova già il fischietto alle cinque del mattino. Per qualche luce si spinge qualcuno prova a dormire. L'ora dei ricordi e delle confidenze. Io ho soltanto un grande rimpianto: non sono mai riuscito a viaggiare. Avevo una bancale della verdura, ero sempre lì anche quando gli altri andavano in ferie nella speranza di prendere qualche soldo in più. Quando ero bambina sognavo di fare la zingara di girare continuamente. «Io invece subito dopo la guerra andavo al mare. Con mio marito ci eravamo costruiti una baracchina vicino alla spiaggia allora si poteva e ci portavo anche i bimbi piccoli. Che belli quegli anni».

«Si distribuiscono i cartelli da portare in corteo. «Dove sono i fischietti per fare casino? Al bivio e nell'autostrada che per un tratto corre accanto alla ferrovia si vedono decine di pullman. «Anche loro vanno a Roma, sarà una grande manifestazione». «Io ho fatto l'infermiera per 35 anni e proprio adesso che ne avrei bisogno mi tolgono la sanità. Ma i contributi continuano a pagarmi anche sulla pensione. Quelli che hanno deciso la stangata stanno per darsi un aumento di 750.000 lire mensili. Adesso hanno congelato tutto dicono ma vedrete che quei soldi salteranno fuori. «Io e mio marito ci siamo comprati l'appartamento e l'abbiamo pagato due volte perché abbiamo fatto un mutuo in banca. Dopo gli interessi e le tasse ecco la nuova tassa ed io come una cretina sono andata anche quattro volte al catasto per sapere quanto dovevo pagare». Le carrozze sono tutte «a

Gia adesso prendo la carne che altri comprano per i gatti, come faccio a tagliare altre spese? Sul treno dei berretti rossi (quasi tutti hanno un cappello di questo colore con la scritta «Spi-Cgil») corre verso Roma l'Italia che ha lavorato tutta una vita. Io qui dentro al cuore ho un'angoscia. Mi preoccupo la pensione ma mi spaventano di più i naziskin. Il fascismo è nato così. E poi c'è quella Lega che raccoglie tanto malcontento e ci sono giovani che rischiano il posto di lavoro. «Adesso ci vogliono togliere le cose che abbiamo conquistato è un vero schifo. Abbiamo paura di perdere tutto».

«gione ristorante con panini e bricchi di caffè. «Hai visto la piantina? A Roma dovremo fare cinque chilometri a piedi. Ma noi resteremo. «Quelli che la rabbia dice un ex ferroviere è che ti prendono per deficiente. Annunciano che l'inflazione è calata ed invece le patate aumentano il latte pure e la lattuga ieri era a noventa al chilo. Dopo le ferie la pagnotina di pane è salita di 50 lire. «Io qui dentro al cuore ho un'angoscia. Mi preoccupo la pensione ma mi spaventano di più i naziskin. Il fascismo è nato così. E poi c'è quella Lega che raccoglie tanto malcontento e ci sono giovani che rischiano il posto di lavoro. «Adesso ci vogliono togliere le cose che abbiamo conquistato è un vero schifo. Abbiamo paura di perdere tutto».

«mo davanti una bella famiglia c'è chi tira la cinghia chi si sa critica in nome di tutti e chi invece fa la bella vita in menuto dagli altri. E proprio mentre decidono di togliere la scala mobile dalla tua piccola pensione cominciano a parlare di condoni a Tangentopoli. Ma non è uno schifo?».

«Sui bimbi si incrocia un «Pendolino». «Una volta dice un ex operaio della Ducati vorrei salire sopra in aereo non ci sono mai andate ma la soddisfazione di salire su quel treno voglio togliermela». «Sede fianco a fianco ecco due coppie. Paolo Grazia con la signora Ivana. Giorgio Montanari con la signora Stella. «Io ho l'ulcera», racconta Ivana, «ed anche questo è un motivo per cui vengo a Roma. Prendo i fatti mediche che costano 40.000 lire la scatoletta e con questa stangata l'ulcera non mi guarirà mai per la rabbia di dover pagare tanti soldi». No siamo ancora giovani dice il marito Paolo - ma a cinquant'anni comincio ad avere problemi di salute. E proprio allora tolgono tutto. Noi due abbiamo la pensione nostra lì e lavoriamo e superiamo il tetto. Io penso una cosa se le cose vanno male qualcosa si deve fare. Va bene la tassa sul

la casa oppure più spese per la salute oppure il blocco della scala mobile. Ma non puoi mettere tutte queste cose assieme e soprattutto metterle sulle spalle dei più deboli. Se poi i 80 chili e ti caricano di un quintale resti schiacciato».



JENNER MELETTI



Nelle foto la manifestazione dei pensionati in a Roma

«Le posizioni restano distanti, forse però...» Da Cristofori una mezza promessa

Non solo «barboni», ma anche sfrattati e pensionati. La denuncia è della Caritas. I poveri sono 9 milioni. I senzatetto in Italia sono oltre 60mila.

Caritas Comunità S Egidio e Acli denunciano che in Italia i senzatetto senza contare gli stranieri sono 60mila. Molti sono sfrattati e pensionati alcuni dei quali anche laureati. Uno studio della presidenza del Consiglio rivela che i poveri sono 8 milioni e mezzo. Mons. Di Liegro durissimo con la manovra del governo. «Non si può essere indulgenti con una classe dominante corrotta».

«In aumento tra quelli che non cordo c'era persino un 18enne perito aeronautico». «Un terzo del senzatetto», spiega sempre Izzari, «è costituito da tossicodipendenti, alcolisti e malati di mente lasciati a se stessi. Negli ultimi mesi sono comparsi anche gli sfrattati».

«ROMA. «Molto utile» è stato giudicato dal ministro del Lavoro Cristofori il progetto di legge presentato dai sindacati sulla riforma delle pensioni. Il ministro ha spiegato che sui vari problemi «c'è stata una convergenza» ma che le posizioni rimangono ancora diverse su due punti fondamentali: la decisione del consiglio dei ministri per l'innalzamento obbligatorio graduale dell'età di pensionamento e quella che dovrà essere la nuova disciplina per la perequazione delle pensioni».

CHE TEMPO FA. A weather forecast section featuring a map of Italy with various weather icons (sun, clouds, rain, snow, fog) placed over different regions. Below the map is a legend for the weather symbols.

TEMPERATURE IN ITALIA. A table listing temperatures in various Italian cities. Columns include city names and temperature values.

ItaliaRadio. A section for radio programs, listing various shows and their broadcast times, such as 'Rassegna stampa' and 'Referendum Tg1 vincitori'.

FUnità. A section for subscription rates and advertising prices. It lists 'Tariffe di abbonamento' for different regions and 'Tariffe pubblicitarie' for various ad spots.